

[Privacy Policy](#)

Il robot della risaia che sostituisce la mondina

di Gianfranco Quaglia

C'era una volta Silvana Mangano in "Riso Amaro", uno dei grandi film cult del neorealismo italiano. C'era la Mangano bellissima, sensuale, provocante, nelle risaie del Vercellese, con Raf Vallone e Vittorio Gassman. Giuseppe De Santis, il regista, la scartò al "casting" non ritenendola adatta al ruolo. Ma un giorno incontra questa diciottenne emergente nel centro di Roma, sotto un acquazzone. E' fradicia, i capelli incollati al volto: quell'immagine lo colpisce, cambia idea e decide di scriverla. Sarà un successo. Sono trascorsi esattamente 75 anni dalle riprese di quel film alla cascina Veneria di Lignana (Vercelli), allora di proprietà degli Agnelli, oggi dei fratelli Bertoldo di Novara. Non fu soltanto una pellicola che ha fatto il giro del mondo, ma un tributo al lavoro massacrante delle mondariso. Come sottolinea Natalia Bobba di Vinzaglio, presidente di Ente Nazionale Risi: "A quelle donne che incedevano nel fango centimetro dopo centimetro, impiegate nella monda delle infestanti, noi dobbiamo molte e tutto. Se la risicoltura italiana è diventata prima in Europa lo dobbiamo a loro".

E oggi? Il posto di Silvana è stato preso dal robot e dall'intelligenza artificiale. Il lavoro delle mondine è stato soppiantato da qualche raro lavorante di origine cinese che ancora si china sul riso per estirpare il "crodo", infestante che soffoca le pianticelle del cereale. Ma la tecnologia più avanzata è arrivata a dare una mano all'agricoltura che deve essere per forza più sostenibile. Si ricorre a strumenti in grado di eseguire la monda meccanica. Un progetto misto italo-svizzero ha immesso sul mercato la "mondina robotizzata" con il suggestivo nome di "Moondino". Una specie di disco volante in miniatura o lem modulo lunare. L'apparecchio è in grado di riconoscere dove il riso è stato seminato, fila per fila, eseguire il lavoro di sarchiatura e strigliatura e gestire le infestanti ante-sviluppo. Programmato per un passaggio ogni sette giorni nello stesso punto per un totale di dieci passaggi nell'arco di un paio di mesi. Una rivoluzione. Sicuramente molto meno seducente di una curvilinea Silvana Mangano e con un impatto silenzioso, ma garante di sicurezza e ecocompatibilità. Il robot è stato partorito in collaborazione con Arvatec, società specializzata nella guida satellitare in agricoltura; e in accordo con Supsi (Scuola universitaria professionale della Svizzera) di Manno, sezione

robotica e energia. “Moondino” non necessita di ricarica perché alimentato da pannelli fotovoltaici. Inoltre segue passo dopo passo il processo del riso, accompagnandolo dalla semina sino alla germinazione e alla maturazione, sia su terreni in asciutta che in sommersione. Gli

agricoltori che hanno già utilizzato il sistema si sono resi conto che è in grado di sostituire tre ore di trattamenti manuali o chimici e che può gestire in completa autonomia sino a dieci ettari di terreno. Impostato a distanza, non ha bisogno di intervento umano e riconosce le file del cereale con precisione grazie ai sensori e al controllo GPS. Tra l’altro – è stato osservato – considerato il suo ripetuto passaggio l’acqua della risaia diventa torbida e sfavorisce la proliferazione di nuove infestanti, impedendo loro di captare i raggi solari. Rispetto alle mondariso il lavoro di “Moondino” è senza dubbio senza orari. E soprattutto non si stanca.

*Il robot della risaia che sostituisce la mondina added by **Redazione** on 11 giugno 2024*

View all posts by Redazione →

© Riproduzione riservata

